



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

01/09/2015 11:09:18

01/09/2015 11:09:18

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00034894/A03C0C-01 01/09/15 CR

2.18.1/2292/2015/A

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 2292

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

### **OGGETTO: Riso Clearfield dichiarato assimilabile agli "Ogm", possibile danno per agricoltori, consumatori e biodiversità**

*Premesso che:*

- La Corte di giustizia dell'Unione europea a Lussemburgo sulle **New breeding techniques** (Nbt – Nuove tecniche di riproduzione/allevamento) ha deciso che **gli organismi ottenuti mediante nuove tecniche di mutagenesi che utilizzano tecniche di ingegneria genetica, sono di fatto Ogm** e quindi ricadono nella relativa normativa
- Infatti i giudici europei, con sentenza nella causa C-528/16 (in allegato), hanno stabilito che le produzioni, quindi anche il riso Clearfield, ottenute mediante nuove tecniche di mutagenesi (la modifica cioè del Dna di un organismo vivente senza l'introduzione di materiale genetico proveniente da un'altra specie) sono Ogm "nei limiti in cui le tecniche e i metodi di mutagenesi modificano il materiale genetico di un organismo secondo modalità che non si realizzano naturalmente"
- Riguardo alle New breeding techniques, la Corte sottolinea come "*rischi legati all'impiego di tali nuove tecniche di mutagenesi potrebbero risultare simili a quelli derivanti dalla produzione e dalla diffusione di Ogm tramite transgenesi*". Per questo i giudici, rifacendosi al principio di precauzione, ritengono che "*la direttiva sugli Ogm si applica anche agli organismi ottenuti mediante tecniche di mutagenesi emerse successivamente alla sua adozione*"
- La DIRETTIVA (UE) 412/2015 dell'11 marzo 2015 (modifica la direttiva 2001/18/CE) sugli organismi geneticamente modificati (OGM) dell'Unione

Europea stabilisce la possibilità per gli **Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio** e prevede che vengano autorizzati dopo una valutazione dei rischi che possono rappresentare per la salute umana e l'ambiente e li sottopone a requisiti di tracciabilità, di etichettatura e di monitoraggio

*Considerato che:*

- il “Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti 2015-2018” pianifica in modo unitario a livello nazionale i **controlli nel settore Ogm sia sul territorio che nell'importazione**, dove vengono individuate le principali matrici, gli alimenti da sottoporre al controllo e i criteri da adottare da parte degli USMAF(Uffici del Ministero della salute), nonché quelli di ogni Regione
- Anche la Regione Piemonte ha adottato un PIANO REGIONALE CONTROLLO OGM NEGLI ALIMENTI ZOOTECNICI attraverso l'attività di controllo dei Servizi Veterinari sull'impiego di organismi geneticamente modificati nell'alimentazione animale, secondo la programmazione ministeriale descritta nel Piano Nazionale

*Ancora considerato che:*

- È necessario, dopo la sentenza della Corte europea citata in premessa, inserire la disciplina e i controlli oltre che sugli Ogm anche sulle produzioni New breeding techniques e quindi anche sulle coltivazioni di riso Clearfield, nel Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA) 2018 sul settore primario
- Oggi esiste un problema serio dovuto alle “resistenze” che sono state trasferite in natura dalle coltivazioni di riso Clearfield alle infestanti, in particolare al riso crodo (*Oryza sativa* var. *silvatica*) che è una delle principali infestanti del riso; la sua presenza in Italia è storica, ma negli ultimi anni è significativamente aumentata.

*Appreso che:*

- Si prospetta un possibile danno per gli agricoltori nel medio-lungo termine per tutti coloro che hanno utilizzato ed utilizzeranno, questo tipo di produzioni mutageniche, non essendo stati sufficientemente informati sulle caratteristiche e problematiche legate a queste varietà

- se non verrà avviata quanto prima una campagna informativa preventiva e puntuale per la prossima annata agraria, purtroppo queste coltivazioni, potrebbero avere pesanti ricadute negative, scaricando sugli agricoltori i costi di questi prodotti considerati “Ogm”
- al contempo si ritiene fondamentale l’informazione ai consumatori, sullo stato attuale delle cose nel rispetto del principio di precauzione e della sostenibilità ambientale

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta   
L’Assessore

- Per sapere quali provvedimenti intende intraprendere, in generale, sulle nuove tecniche Nbt ed in particolare, sul riso Clearfield, sia per le coltivazioni e controlli delle prossime annate agrarie, sia dal punto di vista informativo agli agricoltori e consumatori

**FIRMATO IN ORIGINALE**

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)